
B. N. C
FIRENZE

1 0 7 1

20





LE SACRE

CERIMONIE,

FATTE NELLA SOLENNISSIMA
Canonizatione di Santa ELISABETTA
Regina di Portogallo.

Nella Sacrosanta Basilica di S. Pietro di Roma,
dalla Santità di N.S. Papa VRBANO VIII.
adi xxv. di Maggio MDCXXV.
l'Anno del Giubileo

Di Michel' Angelo Torrigio.

1071
20



In ROMA, Appresso Lodouico Grignani. 1625.

Con licenza de' Superiori.



L giorno della SS. Trinità, che fù alli 25. di Maggio del presente anno 1625. in Domenica, si cōgregarono à buon'hora nella Cappella di Sisto in Vaticano, il Sacro Collegio de Cardinali, grã numero d'Arciuescoui, & Vescoui; vestiti di paramēti ricchissimi, & poco appresso N. S. Papa VRBANO VIII. discese egli anco dalle sue stanze nella detta Cappella, oue si parò Pontificalmente de i nuoui ornamenti, & sontuosissin:i, cioè amitto, alba, cinta, stola, e piuale: & hauēdo dopo molte cerimonie intonato l'Hinno *Aue Maris Stella*, solito di cantarfi in simili Processioni di Canonizatione, & essēdosi prima inginocchiato, furono dati di ordine di Sua Santità due cerei grandi dorati cō l'armi di Sua Beat. alli due primi Ambasciatori de' Principi, che vi si trouorno presenti.

Finito il primo verso sua S. si leuò in piedi, e sedendo nella Sedia gestatoria col Regno in capo, gli fù dato vn cereo da portare in Process. più picciolo delli sudetti, cō l'arm' istesse. Poi s'inuiò verso la porta de' Suizzeri processionalmente, andādo cō ordine tutto il Clero di Roma Secolare, e Regolare, ogn'vno con la cādela in mano. La qual Process. girò innanzi alla Basilica di S. Pietro, & facēdo ala il Clero auāti l'ingresso del Tēpio, passò Sua S. per mezo con tal'ordine.

Andauano innāzi i suoi Scudieri, e poi li Procuratori de gl'Ordini Mendicāti, & Camerieri extra muros, con gl'habiti rossi; seguìua il Fiscale, & appresso l'Auocati Conſt. i Secretarij, con habiti pauonazzi, & i Camerieri d'honore, & Secreti di sua Sant. con vestiti rossi con li soliti capucci.

Dopo li Trōbettieri seguìtauano li sudetti due nobili, che portauano vn stēdardo con l'Image della Santa, seguitati da altri gentilhuomini, e Curiali della natione Portoghese.

Caminauano poi i Capellani di sua S. cō habiti, e capucci rossi, li quali portauano i Regni, & Mitre di sua Beatitud. Et à questi seguìtauano i Cantori della Cappella Pontificia, cātādo l'Hinno *Aue Maris Stella*. Et dietro loro i Secretarij,

Prelati, Abbreuiatori, & immediatamēte li Auditori di Rot.
& il Reuerēdifs. Maestro del sacro Palazzo F. Nicolò Ridolfi.

Seguiuano i Suddiaconi Apostolici, vestiti di Rocchetti, e cotte, & vn'altro Accolito, che portaua la nauicella dell'incenso, con l'incēsario. Et sette Accoliti con sette candelieri d'argento con candele accese. Et vn Suddiacono vestito con la tonicella per cantar l'Epistola, il quale portaua la Croce, hauendo seco due officiali de virga rubea. Appresso la Croce veniuano i Penitētieri di S. Pietro vestiti con pianete, & poi li Abbati con piuali, e mitre; & i Vescoui tanto afsistenti, quanto non afsistenti con piuali, e mitre. A questi seguivano i Cardinali Diaconi con le Dalmatiche, e mitre: & poi li Cardinali Preti con pianete, e mitre, e dopo i Cardinali Vescoui con piuali, e mitre, & pettorali di perle. E tutti i sopradetti portauano cerei accesi in mano. Dietro à i Cardinali veniuano molti nobili Romani, li Cōseruatori del Popolo Romano, l'Eccellentiss. D. Carlo fratello di sua S. & li Ambasciatori de' Principi, & Monsignor Marini Governatore di Roma. Seguiuano due Cardinali Diaconi afsistenti à sua S. con dalmatiche, e mitre: & nel mezo loro era vn'altro Card. Diacono, che hauena da cātare l'Euāgelio, vestito di dalmatica, & mitra. Et auanti veniuano li dui detti Ambasciatori, con li due cerei grandi accesi auanti sua Santità.

Veniua poi sua Beatitudine nella sedia Pontificia, portata da molti Palafrenieri, hauēdo in mano vn cereo acceso sotto il Baldacchino, portato da nobili Cavalieri di S. Pietro, che si mutauano di quando in quando. Caminādo lateralmente i Mazzieri con le mazze in spalla. Era sua Santità seguita dalli Monfig. Ceua Mastro di Camera, e dal Coppiere di sua Beat. cō habiti rossi, & capucci; nel mezo de' quali caminaua Monfig. Gio. Battista Coccino Decano della Rota, il quale hà per vfficio di tener la mitra quādo si leua di testa al Papa. Et dietro loro veniua il Secretario Monfig. Ciāpoli, e Mōfig. Giulio Mācino Medico di sua S. e poi l'Auditore della Cam.

Tesoriere, & i Protonotar. Apostolici cō rocchetti, e cappe, cō li Generali de gl'Ordini. A man destra, e sinistra del Papa, e delli Cardinali caminaua la guardia de' Suizzeri armati.

Gionto che fù il Sōmo Pontefice alla porta della Chiesa di San Pietro fù riceuuto dal Capitolo di quella Basilica con soauissima musica. Entrato il Papa in Chiesa s'inginocchiò à far'oratione all'altare del santiss. Sacramento. Dipoi fu portato in sedia all'altare delli Apostoli SS. Pietro, e Paolo, e fatta l'oratione ascese al solio, oue riceuè la solita obediēza dalli Card. Vescoui, e Penitentieri parati. Il che finito il Sig. Paolo Alaleone Maestro di Ciremonie, chiamò l'Illustriss. Sig. Michele Soares Perera naturale della Città dello Porto del Regno di Portogallo, Agente della Maestà Cattolica per il detto Regno appresso N. S. inuiato da detta Maestà particolarmente per questo effetto della Canonizatione di S. Elisabetta, il quale dopo hauer fatte le solite riuerēze all'Altare, & à sua S. restādo inginocchione vicino all'vltimo scalino del solio del Papa, & anco l'Auocato, & il Maestro delle Ciremonie inginocchiati, fu fatta la prima istanza di questa Canonizatione, dicendo l'Auocato in l'atino, che l'Illustriss. Agente presente à nome di sua Maestà Cattolica dimandaua instantemente, che sua Beat. Canonizasse, e ponesse nel Catalogo de'Santi la Beata Elisabetta, acciò da tutti i fedeli sia venerata come Santa. Alla qual dimanda rispose Mōsig. Gio. Ciampoli cō molta grauità, e prudenza, in nome di sua S. dicēdo, che essendo il negotio di tāta importāza sua Beatitudine l'hauēua effaminato con la necessaria diligenza, & che hauendo trouato sufficientemente prouato tutto quello, che bisognaua per la Canoniz. sua S. era venuta in quel sātissimo luogo per dar fine à così grande attione, ma checō tutto ciò desideraua, che tutti facessero oratione insieme cō lui, acciò quell'attione, che si era cominciata à honore è gloria di Dio, fosse aiutata, e fauorita dalla sua Diuina misericordia. Dopo questo sua S. s'andò à inginocchiare al faldistorio con

la mitra in capo, doue stette fin tanto che furono cantate le Litanie da' Cantori, poi ritornò al folio, & il Maestro delle Cerimonie chiamò di nuouol' Agente, il quale fece la secôda istanza per la Canonizatione nel modo già detto; & il Secretario Ciampoli cò parole graui rispose, che l'importâza del negotio ricercaua che s'innocasse deuotissimamente la gratia dello Spirito santo. Et all'hora sua Beat. discendendo dal folio si mise in oratione al faldistorio con la mitra in capo, & il Card. Diacono dalla m^a destra voltato al popolo disse ad alta voce: *Orate*. E subito leuata la mitra à sua S. e à tutti i Cardinali, Patriarchi, Arciuescoui, Vescou, & Abbati, fecero in ginocchio vn poco d'oratione secreta, fin tãto che il Cardinale Diacono dalla man sinistra, disse con alta voce: *Leuate*. Et leuati in piedi i Prelati afsistenti portarono il libro à sua Beat. la quale in tonò l'Hinno: *Veni Creator Spiritus*. E inginocchiandosi con tutti gl'altri, lasciò finire il primo verso, dopo il quale ritornò al folio, stãdo in piedi cò gl'altri sino al fine dell'Hinno. Finito l'Hinno i Cantori dissero il verso: *Emitte Spiritum tuum*. Et sua Beat. disse l'Oratione: *Deus qui corda fidelium*. Et sedendo nel folio, il Maestro di Cerimonie chiamò l'Illustriss. Agente, con l'Auocato Sig. Gio. Battista Mellini, i quali fecero la terza istanza per la Canonizatione, come sopra; & il Secretario Ciampoli rispose, come sua S. (credêdo essere così la volôta di Dio) era risoluta d'ascriuere la Beata nel numero delle Sante, poiche era stata molto chiara, & illustre, non solo in Santità, & eccellenza di virtù; mà in operare tanti, e segnalati miracoli. Et portando allhora i Prelati afsistenti il libro, sua S. sedendo in folio con la mitra in capo, leggendo nel libro pronuntio la sentenza della Canonizatione, con parole grauissime, e di grandissima efficacia, ascriuendo la B. Elisabetta nel Catalogo delle Sante, e comandando, che fosse venerata da tutti come Santa, ordinãdo che si celebrasse la sua Festa ogn'anno cò l'offitio. Et che si possino fabricare

Chiese, & Altari in honore suo, ne i quali si offeriscono sacrifici alla Maestà di Dio. Pronunciata questa sentenza l'Illustriss. Agente con l'Auocato l'accettarono à nome del Rè Cattolico, & delli altri instanti, ringratiandone sua Beat.; & l'Auocato supplicò che si decretassero le Bolle della Canonizatione. Et sua S. rispose: *Decernimus*. Facendo il segno della Croce, e voltandosi l'Auocato alli Protonotarij, e Notarij, ch' erano presenti, si ricercò che ne facessero atto, con ampla fede, & testimonio.

Subito l'Illustriss. Agente fece le solite cerimonie cò sua S. e poi si sonarono le trombe, e le cāpane; si spararono le Artigliarie nella Piazza di S. Pietro, & in Castello S. Angelo; & leuandosi in piedi sua Beat. intonò il *Te Deum laudamus*. Et finito, che ebbero i Cantori, il Sig. Card. Diacono dalla mano destra intonò il verso della Santa. *Ora pro nobis B. Elisabetha*. Et i Cantori risposero: *Vt digni efficiamur promissionibus Christi*. Et sua S. con tono alto disse l'Oratione della Santa. Il Card. Diacono dell'Euangelio cantò poi il *Confiteor*, nominando Santa Elisabetta, dopò li Apostoli S. Pietro, e S. Paolo; Et sua S. facendo la solita absolutione. *Precibus, & meritis, &c.* nominò la Santa similmente nell'istessa maniera. Dopo questo andò all'altra sedia apparecchiata per vestirsi da Messa de i paramenti detti. Et mentre si paraua, si cantò Terza, e poi segui la Messa, cantando sua S. quella della SS. Trinità, con la Cômemor. della Santa, seguitando fino all'Offertorio, che fù fatto nel seguente modo.

Nell'Offertorio della Messa, che si celebra nella Canonizatione de' Santi, si offerua particolare cerimonia, & si offeriscono particolarmente alcune cose, che hanno significati misteriosi, proportionati all'atto istesso della Canoniz. che si celebra, il che seguì nella presente Canoniz. in tal modo.

Mentre i Cantori cantauano il Credo, arriuati alle parole, *Crucifixus etiā pro nobis*. Tre Cardinali, cioè vn Vesco-
uo, vn Prete, vn Diacono, andarono à pigliare le cose appa-

14

recchiate nella credenza per offerire, & pigliando alcuni Gentilhuomini Ecclesiastici, quelle cose, i detti Sig. Cardinali le andarono ad offerire à sua Santità in tal maniera. Pronuntiato l'Offertorio sua S. si pose à sedere cō la mitra in testa, & aspettò i Cardinali che già veniuano à far l'offerta. Veniua prima il Cardinale Vescouo, seguito da due delli detti Gentilhuomini, con dui cerei grandi dipinti con l'Image della Santa, & l'Arme di Sua Beatitudine, e dopo l'Illustriss. Agète, cō vn cereo nella destra. Et vn'altro Gètilhuomo, che portaua vn cereo grande dorato, & vn cestino cō due Tortorelle bianche viue. Poi veniua il Card. Prete, seguito da due Gentilhuomini, che portauano due gran pani, vno indorato cō l'Arme del Papa, e l'altro inargentato con l'Arme della Maestà Cattolica. Et vn'altro Gentilhuomo portaua vn'altro cereo dorato, con vn cestello inargentato, con dentro due Colombe bianche.

Seguitaua poi il Card. Diacono cō altri duo Gentilhuomini vestiti di lungo, che portauano due bariletti di vino, vno dorato, e l'altro inargentato: & nel fondo di vno vi erano l'Armi S. Santità, e nell'altro quelle della Maestà Cat. & con essi veniua vn'altro Gentilhuomo con vn' altro cereo dorato, & vn cestino di varij colori dipinto pieno di diuersi vccelletti, coperto cō vna piccola rete, & nell'istesso modo per la Santa li fecero l'offerte sopradette, & le seguenti.

Andauano inanzi à questi Card. quattro Mazzieri del Papa, cō le mazze d'argèto in spalla, & il Maestro di Cerimonie: Et i Cardinali dopo hauer fatte le solite riuerenze alla Croce dell'Altare, & à sua S. offerirono poi cō quest'ordine.

Prima il Card. Vescouo pigliando in mano vno delli cerei grandi, baciandolo lo offerì à sua S. baciadoli nell'offerirlo la mano, & il ginocchio: & con l'istessa cerimonia, dopo hauerli offerto il secòdo cereo, ritornò al luogo suo. Appresso l'Illustriss. Agente con la debita cerimonia offerì il suo cereo, & il cestino cō le Tortorelle, e se ne restò quini. Et il

Card.

Card. Prete offerì à sua S. li due pani sudetti, con l'istessa cerimonia, e se ne ritornò al suo luogo. Dipoi l'Illustriss. Agente offerì vn'altra volta il secondo cereo con l'altro cestino, nel quale erano le due Colombe, restandosene iui. Et il Card. Diacono offerì li duo bariletti di vino, prima il dorato, e poi l'inargétato, baciando la mano, & il ginocchio à sua S. come si è detto di sopra, partendosi per il suo luogo: & allhora il Sig. Illustriss. Agéte offerì il terzo cereo, co'l cestino delli vccelletti, ritornando poi al suo luogo, hauêdo il Maestro delle cerimonie tagliata la rete per lasciar volare gl' vccelli per la Chiesa. Et finito l'Offertorio si seguitò la Messa con le solite cerimonie.

Finita la Messa il Sig. Card. del Monte primo Vescouo, assistete alla celebratione, publicò in nome di sua S. Indulgenza plenaria, à tutti quelli ch'erano presenti, nella forma consueta della santa Chiesa, & Sua Beatitudine fù accompagnata secondo il solito sino alla Sala de'paramenti.

L'apparato è stato fontuosissimo nella mirabil Basilica Vaticana, con infiniti drappi, e ricchi arazzi, che siano in Roma. Tre grandiss. Corone Regie, dipinte di varij colori, & argéti, piene di lumi pèdenti ad esse i stendardi cò l'Imagine della Santa erano appesi nel Teatro, il quale era molto riguardeuole per le belle, & alte 24. colonne di ordine Ionico, che lo cingevano con i suoi capitelli, e base, per le 14. statue de i Re di Portogallo, che adornauano il luogo, e per altre artificiose cose, che vi si vedeuano. I lumi poi di facole di cera bianca erano tanti, che rappresentauano vn cielo di mille stelle adorno. L'Altare di San Pietro era di fontuosissimi paramenti ornato, e di magisterio vago, con vn ricchissimo Baldacchino. Il solio del Pontefice à marauiglia pomposo. In somma se nelle Canonizzazioni passate l'apparato, & il concorso è stato grande, e vistoso, questo certo non gl'hà ceduto punto, e le feste, che di tal Canonizzazione sono state fatte hanno mostrato quanto sia stata accetta à tutto il Christianesimo. *Laus Deo.*

2010 857326
1071.90





MC

